

EDT

adriano mazzoletti

# IL JAZZ IN ITALIA

volume secondo

dallo swing  
agli anni sessanta



<sup>60</sup> A Manfredonia, già nei primi anni Quaranta, Pino Rucher aveva formato un trio con due concittadini, i fratelli Guerra: Pino, chitarra, e il fratello di questi, morto giovanissimo, contrabbasso. Con l'arrivo degli Alleati Rucher si trasferì a Bari e iniziò a suonare con italiani e americani. Nel 1946 vinse il concorso per un posto di chitarrista a Radio Bari ed entrò nell'orchestra di Carlo Vitale; l'anno dopo passò a Radio Milano con Carlo Zeme. In seguito fu con Barzizza e Angelini, collaborando con le orchestre RAI fino al 1983. Dal 1977 al 1983 partecipò a tutte le manifestazioni a carattere jazz che videro impegnate le orchestre della Radio, suonando altresì in molti concerti. Fra i più importanti, quelli con Tony Scott (9.2.1977, 17.3.1979, 23.3.1979, 1.5.1979 a Potenza, 5.5 al St. Louis di Roma, 9.5 al Teatro Augusteo di Roma), Giorgio Gaslini (23.2.1977), Steve Lacy (30.4.1979), Claude Bolling (29.5.1979, Concerto UER-RAI Roma), Gil Evans e Orchestra RAI (3.3.1980, Teatro dell'Opera di Roma), Archie Shepp e Orchestra RAI (10.3.1980). È stato un eccellente strumentista, in grado di riprendere con abilità gli assolo registrati dei grandi chitarristi, ma anche in grado di scrivere parti solistiche realizzate poi magnificamente, come in una fantasia di musiche di Gershwin eseguite dall'orchestra della RAI diretta da Enrico Simonetti (reg. Archivio eredi Rucher).